

La festa della **polizia penitenziaria**: «Restano gravi carenze di organico»

L'emergenza per il sovraffollamento del carcere sembra ormai alle spalle. Lo ha annunciato ieri la direttrice Stefania D'Agostino nel suo intervento per la festa della **polizia penitenziaria**, celebrata nella casa circondariale di via Cagnola alla presenza di tanti volontari e alcuni agenti. «L'anno trascorso ha portato al conseguimento di un obiettivo molto importante - ha detto -, ovvero il superamento sul piano numerico di una fase emergenziale». La sentenza della corte di Strasburgo contro l'Italia per il trattamento dei detenuti infatti «ha rappresentato la strada da percorrere per un insieme di riforme e cambiamenti strutturali del sistema penitenziario». Attualmente i detenuti a Lodi sono

circa 85: la capienza "effettiva" è di 50 unità, mentre quella "tollerata", in rapporto ai metri quadrati, arriva fino a 96. In passato si era arrivati ad avere oltre 130 persone ristrette in 27 celle. Il punto sull'attività svolta dalla **polizia penitenziaria** nel 2015 è stato fatto invece dalla comandante Melania Manini, anche se lei era assente e il suo discorso è stato letto dal vice comandante. «Nonostante le note carenze di organico in cui versa l'istituto, abbiamo effettuato 316 traduzioni, che hanno coinvolto 445 detenuti, e abbiamo fatto fronte a 7 piantonamenti. La bassa incidenza di eventi critici (*autolesionismo o aggressioni*, ndr) mi fa dire che stiamo operando nel modo giusto. Lo spirito di abnegazione,

unitamente al senso dell'istituzione, ci consentono di far fronte alle carenze del sistema, offrendo alle persone detenute la possibilità di un progetto di vita libera e onesta. Sicurezza, legalità, custodia e vigilanza, umanità e rieducazione, sono le parole chiave che declinano gli ambiti delle funzioni e della nostra missione, motivo di orgoglio della nostra appartenenza al corpo». Dal sito del ministero della Giustizia emerge come, a fronte di un organico previsto di 51 unità, gli agenti effettivi a Lodi sono soltanto 36.

Una carenza su cui punta il dito anche il segretario provinciale **SAPPE** (Sindacato Autonomo **Polizia Penitenziaria**), Dario Lemmo: «Nell'esprimere gratitudine

alla **polizia penitenziaria** di Lodi per il lodevole servizio che espleta quotidianamente, denuncio una gravissima carenza di personale e soprattutto del ruolo dei sottufficiali: nonostante le nostre segnalazioni gli organi superiori continuano a lasciare il reparto senza quelle figure intermedie indispensabili per il buon andamento dei servizi. La carenza di personale ci obbliga a lavorare quotidianamente in emergenza e le difficoltà si riscontrano sia in ambito operativo che amministrativo. Basterebbe un incremento di poche unità per dare un po' di sollievo a un reparto che ha visto nel corso degli anni calare il numero di agenti in maniera spropositata e raggiungendo a oggi il limite storico».

D. C.



LA FESTA
A sinistra
e qui sopra
due momenti

